



FELTRE: CITTA' SOSTENIBILE NELLA REGIONE DOLOMITI.

*RIFLESSIONI SUL PROGRAMMA
PER UNA NUOVA AMMINISTRAZIONE*

FELTRE TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO. USCIRE DAL PRESENTE PER RIGUADAGNARE IL PASSATO E GUARDARE REALISTICAMENTE AL FUTURO.

Il ruolo della città

La nostra città ha svolto, nella sua storia millenaria, il ruolo di capoluogo del Feltrino, un territorio montuoso collocato tra l'estremo margine nord della pianura e la catena delle Alpi. La sua particolare posizione di cerniera tra il veneto e il trentino ha garantito a Feltre di continuare ad interpretare, anche attraverso le profonde trasformazioni avvenute nei due ultimi secoli, il suo tradizionale ruolo di centro di servizi a livello territoriale. Ma è proprio ai nostri giorni che il progressivo indebolirsi degli stati nazionali e l'accentuarsi del fenomeno della globalizzazione, hanno messo profondamente in crisi l'equilibrio economico faticosamente raggiunto dalla città a partire dai primi decenni del secolo scorso. Il ruolo territoriale di Feltre era sostanzialmente basato sulla sua funzione commerciale e sulla presenza di alcuni uffici statali distaccati (Pretura, Ufficio delle Imposte), di un consistente presidio militare, di un ospedale a livello comprensoriale, di una università privata e di alcune industrie pubbliche attorno a cui si è formato, in seguito agli interventi disposti dopo il disastro del Vaiont, un distretto manifatturiero di una certa importanza. Se la funzione della città come centro di servizi e l'assetto tradizionale della nostra economia, è messo in crisi dal progressivo ed ormai palese disimpegno dello Stato e della Regione, è altrettanto evidente che in questo vuoto diviene sempre più determinante la forza di attrazione del modello di gestione della montagna attuato nella limitrofa Provincia Autonoma di Trento.

I referendum promossi dai Comuni di Lamon e Sovramonte per il passaggio in trentino e la raccolta di firme per quello a livello provinciale, hanno dimostrato come la popolazione del feltrino sia sensibile alle istanze di una maggiore autonomia, che consenta di migliorare le condizioni della vita in montagna e di salvaguardare il delicato equilibrio del nostro territorio. Lo spopolamento delle frazioni alte del Comune, l'abbandono dell'agricoltura, la diffusione di stili di vita propri della pianura hanno portato ad un progressivo impoverimento del tessuto sociale che rischia di trasformarsi in una vera e propria difficoltà economica. Se Feltre non può competere ad armi pari, per quanto riguarda i costi dei servizi, con la pianura possiede però le risorse ambientali, culturali ed economiche per diventare un anello fondamentale del sistema montano della "Regione Dolomiti", il solo che può garantire un progresso equilibrato del nostro territorio. Come i nostri giovani guardano sempre di più al trentino per andare a studiare o a lavorare o come gli abitanti della valle di Primiero e della Bassa Valsugana si rivolgono a Feltre per la sanità ed il commercio, così noi dobbiamo avere il coraggio di costruire, accanto al tradizionale rapporto con la pianura trevigiana e vicentina, un percorso di integrazione tra il feltrino e la Provincia Autonoma di Trento.

L'IMPOVERIMENTO DELLA CITTA', TRA TAGLI LINEARI, SOGNI LEGHISTI, RISCOPERTA DELLE RISORSE POSSIBILI. LE RICCHEZZE SPRECADE DI UN TERRITORIO.

La macchina amministrativa: costi e risorse.

L'applicazione da parte del precedente governo dei cosiddetti "tagli lineari" alle amministrazioni locali non sta solo intaccando in profondità la forza del tessuto sociale del nostro Paese, animato proprio da una rete diffusa e articolata di insediamenti, ma pone in seria difficoltà quei Comuni incapaci di contenere le spese correnti e migliorare i servizi. Da questo punto di vista la nostra città sconta gli esiti di una estesa espansione urbana e della mancanza di una politica economica alternativa al settore tradizionale delle costruzioni che si traduce, in un territorio di montagna, in un aumento esponenziale delle spese correnti per garantire l'efficienza delle reti dei servizi e delle strade. La mancata modernizzazione della macchina comunale (dipendenti ed edifici) impedisce consistenti risparmi di esercizio finendo per causare, in un momento storico di riduzione dei trasferimenti statali e regionali, una progressiva perdita di ruolo e di funzioni dell'Amministrazione locale. Se a questo aggiungiamo la perdita della gestione dell'ICI sulla prima casa e del servizio acquedotto - che garantivano un sicuro flusso di cassa che non sappiamo ancora in quale modo verrà ristorato dall'introduzione dell'IMU - ci rendiamo conto della estrema difficoltà di governare una macchina amministrativa dove le uscite sono certe e costanti ma le entrate sono sempre più soggette ai ritardi ed i tagli dei trasferimenti statali.

UNA MACCHINA CHE PERDE COLPI: I RISPARMI POSSIBILI E INTELLIGENTI.

Provvedimenti per migliorare l'efficienza dell'Amministrazione.

Quali sono allora i campi dove una Amministrazione efficiente può agire per recuperare risorse, contenere le spese e migliorare i servizi?

- **Recuperare flussi di cassa:** l'affidamento della gestione dell'acquedotto alla società GSP si è rivelato un autentico disastro. Non solo il servizio è peggiorato e l'Amministrazione è stata privata di un consistente flusso di cassa, ma l'incapacità di GSP di rimborsare fin'anche il costo dei mutui obbliga a scelte radicali in questo campo strategico. Alla gestione dell'acqua ed al reperimento di entrate di cassa è anche legata la realizzazione e l'entrata in funzione, in tempi certi e rapidi, della centralina idroelettrica prevista in località Salgarda, da realizzare secondo quanto indicato nel primo progetto in modo tale da contenere l'impatto ambientale. Accanto a questo bisogna ricordare la necessità di porre mano al contratto di gestione della rete di distribuzione del gas metano orientandosi sia verso la possibilità di una gestione diretta che di una ottimizzazione del canone di affitto.

- **Risparmio energetico:** è ormai indispensabile ottimizzare i costi di riscaldamento e illuminazione di tutti gli edifici comunali secondo i più rigorosi criteri di risparmio energetico e questo principio si deve applicare anche alle reti dei servizi rimasti in gestione (illuminazione pubblica).
- **Ottimizzare la gestione del personale:** è indispensabile valorizzare al massimo le competenze presenti all'interno dell'Amministrazione attraverso un processo di responsabilizzazione di ogni ufficio. Questo si può ottenere attraverso un articolato percorso di ridefinizione dei compiti individuali e di settore e con il passaggio completo all'amministrazione digitale che comprenda il protocollo individuale, l'interscambio degli atti e il costante monitoraggio dello stato di avanzamento delle pratiche. Particolare attenzione deve essere dedicata alla formazione ed aggiornamento del personale che deve svolgere il proprio importante compito non al servizio della burocrazia ma dei cittadini di Feltre. Per questo motivo è indispensabile definire obiettivi e indicatori di risultato a breve e medio termine, da sottoporre a periodica verifica, in modo tale da garantire e migliorare l'efficienza della macchina comunale. Allo stesso modo deve essere assicurata la specifica preparazione di quanti vengono chiamati a ricoprire incarichi di competenza comunale attuando un efficiente controllo e valutazione dei centri di spesa e dei costi delle prestazioni.
- **Migliorare i servizi:** dal punto di vista dei servizi allo sportello è indispensabile ripristinare l'apertura al sabato mattina, da estendere anche alle ore serali, affiancando al servizio normale anche uno totalmente telematico. Il cittadino deve inoltre, trovare una assistenza specifica con l'istituzione di un Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.). Per quanto riguarda il capitolo strategico delle manutenzioni è indispensabile organizzare il servizio su basi innovative attraverso programmi mirati di intervento in grado di coprire sia il centro che le frazioni ed articolati secondo i diversi periodi dell'anno.

La nuova Amministrazione può così pensare di intervenire nei diversi settori strategici.

DEGRADO, IMMOBILITÀ, ISOLAMENTO: RIDARE ARIA PULITA ALLA CITTÀ, USCIRE DAL CAOS E DALL'IMPROVVISAZIONE, DARE RESPIRO COMUNICATIVO, GUARDARE OVUNQUE E PARLARE CON TUTTI.

Ambiente, mobilità e servizi di rete.

Da alcuni anni è diventato sempre più allarmante, fino a costituire una vera e propria emergenza sanitaria, il fenomeno del ristagno sul fondovalle di polveri sottili dovute sia alla combustione di motori e riscaldamenti domestici che all'usura dei componenti delle automobili (freni e pneumatici). Di fronte alla gravità ed all'estensione del fenomeno è evidente che non è possibile ignorare gli effetti, sulla salute degli abitanti di Feltre, della combinazione dell'inquinamento dell'aria con la sfavorevole condizione meteorica della conca. Una delle modalità di intervento più efficaci in questi casi è la realizzazione di un sistema di teleriscaldamento urbano, che consenta di sostituire le molteplici fonti di inquinamento con una sola sorgente con emissioni controllate. Questo sistema consente inoltre, di ottenere consistenti risparmi di esercizio e può essere fonte, se gestito insieme alle reti idriche, di distribuzione del gas metano e telematiche, di notevoli sinergie. La seconda modalità di intervento consiste nel migliorare la scorrevolezza complessiva della viabilità attraverso l'eliminazione dei punti di rallentamento, la realizzazione di circonvallazioni, la gestione degli orari di spostamento, la diffusione di auto alimentate a metano o elettriche, la creazione di piste ciclabili e il rafforzamento dei collegamenti ferroviari e del trasporto pubblico su gomma. Il ruolo della nuova Amministrazione può risultare determinante nel coordinare e rendere efficace un sistema di interventi in grado incidere positivamente su queste tematiche migliorando la qualità complessiva della vita a Feltre.

I LAVORI PUBBLICI A FELTRE: IL MAI FINITO.

Lavori pubblici

Gli avvenimenti degli ultimi anni ed in particolare le modalità di realizzazione degli interventi denominati "Gold Ring", assieme con l'annosa vicenda del restauro del Teatro, hanno evidenziato la completa assenza di una cultura dell'efficienza nella realizzazione dei lavori pubblici. Lo sfioramento dei conti e dei tempi, assieme con la scarsa durata di quanto così faticosamente realizzato, sono una costante nella prassi di intervento dell'attuale Amministrazione, finendo per essere causa di rilevanti danni per la nostra comunità. Non si tratta pertanto solo di arrivare al completamento dei cantieri infiniti (Teatro, ascensore) o risistemare quanto già mostra evidenti segni di degrado (galleria Romita, bosco Drio le Rive) ma di acquisire stabilmente un insieme di competenze indispensabili per realizzare e gestire delle opere pubbliche. In questo quadro risulta strategica una riorganizzazione dell'ufficio con la ridefinizione dei ruoli e delle responsabilità accompagnata da una accurata opera di individuazione delle reti e degli edifici di proprietà pubblica. Un'attenta conoscenza e gestione del demanio comunale è infatti, la premessa indispensabile per valorizzare quanto si possiede e contenere le spese di mantenimento.

HA ANCORA UN VOLTO LA NOSTRA CITTÀ? LA DIGNITÀ DI UN LUOGO COMINCIA DAI LUOGHI E DAI SEGNI NEI QUALI I CITTADINI SI RICONOSCONO: RI-CONOSCERE FELTRE.

Urbanistica

Anche per quanto riguarda il settore dell'urbanistica è indispensabile proseguire nelle strade della modernizzazione sia degli strumenti che delle scelte strategiche. Per quanto riguarda i primi è necessario completare la redazione dei Piani di Intervento, in attuazione del P.A.T. approvato, integrandoli con la mappatura delle reti dei servizi e degli spazi di interesse o proprietà pubblica. Questa operazione ha come fine la redazione di una sorta di Piano dei servizi, dove siano riportate tutte le informazioni necessarie alla gestione pubblica del territorio e che faciliti sia la manutenzione che l'intervento del privato come del pubblico. L'insieme di queste informazioni, integrate con quelle disponibili in altre banche dati, debbono essere rese disponibili attraverso il S.I.T. del Comune di Feltre. Per quanto riguarda le scelte in materia urbanistica queste debbono seguire le linee portanti tracciate da PAT, con particolare riferimento alle aree strategiche, integrandolo con un "Piano dei Servizi" in grado di orientare le scelte dell'Amministrazione in materia di opere pubbliche e di urbanizzazioni.

UN CAPITOLO DIMENTICATO: UNA CITTÀ SENZA CULTURA? RIDARE ANIMA A UNA COMUNITÀ.

Cultura.

La città di Feltre possiede un consistente patrimonio culturale che non è mai diventato, pur costituendo un importante fattore di coesione per tutta la comunità, un elemento di promozione collettiva o il volano di uno sviluppo economico o tanto meno la fonte per una diffusa integrazione del reddito. Nonostante la presenza di quattro musei aperti (due comunali, uno della diocesi, un'area archeologica), di molti edifici di proprietà pubblica o religiosa che per il loro pregio architettonico e artistico ben si prestano ad un utilizzo culturale - castello, Monte di Pietà, palazzo dei Rettori, palazzo della Comunità (Teatro) oltre a quelli religiosi - di diverse importanti manifestazioni sportive o di rievocazione storica, non si è ancora riusciti a costruire una sinergia di intenti in grado di sostenere l'immagine e di seguito anche l'economia di Feltre come città d'arte. Sotto questo particolare aspetto è indispensabile che la nuova Amministrazione si ponga come punto di raccordo di tutte le iniziative e le risorse che debbono divenire, senza per altro perdere la loro specifica natura, gli ingranaggi di un unico meccanismo di promozione culturale ed economico della città a livello nazionale e internazionale. Si tratta di mettere in campo una complessa operazione di costruzione dell'immagine di Feltre come città "rinascimentale" in grado di portare a concrete e tangibili ricadute economiche e sociali, soprattutto nell'impiego di energie giovani e culturalmente qualificate. Accanto a questo è indispensabile rafforzare il ruolo culturale della nuova biblioteca che deve divenire non

solo il luogo di custodia di un patrimonio librario ed archivistico da accrescere al più presto, ma anche un centro innovativo di aggregazione permanente e di promozione culturale.

I SENZA VOCE: DARE LA PAROLA A CHI FATICA A FARSI ASCOLTARE.

Servizi sociali

Il progressivo fenomeno di invecchiamento della popolazione, gli effetti negativi dell'attuale congiuntura economica sulle fasce più deboli della popolazione e la riduzione delle risorse finanziarie della sanità pubblica hanno caricato di nuovi compiti ed aspettative le amministrazioni locali. In questo particolare settore la città di Feltre è già dotata di una apposita società per i servizi alla persona la cui attività può essere integrata, sempre tenendo presente la necessità dell'equilibrio economico, dalla collaborazione con le associazioni di volontariato o le forme private di assistenza attiva in questo campo. L'azione della nuova Amministrazione può fornire un valido supporto per tutti ed esercitare un'azione di raccordo e di garanzia tra il pubblico, il privato spontaneamente organizzato (badanti, ecc.) e il volontariato attivando una capillare ed efficace forma di assistenza e di controllo sul territorio.

UNA SCUOLA ABBANDONATA: LE SCUOLE SENZA LAVAGNA. LA SCUOLA È DEI NOSTRI FIGLI.

Scuola

L'educazione scolastica è un servizio di fondamentale importanza per la nostra comunità e la città di Feltre ha sempre svolto, soprattutto per il ciclo secondario, il ruolo di centro di riferimento a livello comprensoriale. Anche in questo campo è però indispensabile razionalizzare l'utilizzo delle strutture in modo tale da migliorare e possibilmente ampliare i servizi resi ai cittadini. Particolare importanza riveste l'offerta prescolastica ed in particolare i servizi del nido e della scuola materna che assumono un'importanza strategica nel fornire un aiuto concreto alle famiglie con figli piccoli o numerose. Oltre ad intervenire concretamente per migliorare l'efficienza ed il confort degli edifici è indispensabile estendere la fascia di utilizzo delle strutture e dei laboratori favorendo l'integrazione tra il sistema scolastico e i cittadini, che debbono sentire questa istituzione come una parte fondamentale della Comunità.

UN PATRIMONIO ABBANDONATO. LE FRAZIONI SONO LE MANI DELLA NOSTRA CITTÀ.

Frazioni

La popolazione del Comune di Feltre è quasi esattamente divisa tra i residenti nel capoluogo e gli abitanti dei centri frazionali. Questi ultimi costituiscono, per le loro caratteristiche e la varietà di posizione e quota, una delle caratteristiche peculiari del nostro territorio ed è indispensabile garantire ai residenti una qualità minima dei servizi e concreti aiuti e prospettive soprattutto per le frazioni alte del Comune. La dotazione minima di servizi dovrebbe comprendere un locale pubblico polifunzionale, un centro di aggregazione gestito dalle associazioni, una connessione internet a banda larga. Sarebbe anche importante pensare al ripristino, per facilitare il dialogo tra l'Amministrazione quanti risiedono sul territorio, della figura del capo frazione ed all'istituzione di un apposito assessorato o di un Consigliere delegato alla gestione dei rapporti con la popolazione residente sul territorio. Deve inoltre essere favorita la nascita, possibilmente in ogni frazione, di un esercizio di vicinato in grado di svolgere una serie di funzioni fondamentali per la vita comune, che non siano solo quelle dell'antica bottega o dell'osteria tradizionale ma servano anche come "sportello del cittadino" in collaborazione con i servizi postali, l'U.L.S.S. e naturalmente l'Amministrazione comunale.

STORIE DA DIMENTICARE? PROFESSIONI E PROFESSIONALITÀ DA FORMARE: UNA RICCHEZZA DISPERSA. FUGA DA UNA CITTÀ: GLI STUDENTI CHE SCAPPANO. FELTRE DÀ IL MEGLIO DI SÉ LONTANO DA SÉ. RIALLACCIARSI AL MONDO GUARDANDO IN SU, VERSO NORD?

Università e istruzione superiore.

Non vi è dubbio che la perdita della sede residenziale dell'università IULM abbia avuto, anche lasciando perdere le reciproche responsabilità, un evidente impatto negativo sulla città e sulla sua immagine ed economia. Il vuoto non viene certo riempito dai vari corsi estemporanei attivati durante l'estate o l'autunno che hanno permesso di giustificare, in qualche modo, l'impegnativo investimento effettuato nel campus ospitato nei padiglioni dell'ex ospedale psichiatrico. Da questo punto di vista è ormai evidente, a distanza di qualche anno dall'avvio della sperimentazione, che la collaborazione con le università venete riuscirà ben difficilmente a tradursi, visto anche il particolare momento economico, in qualche corso più articolato in grado di avere una maggiore ricaduta sulla città. Sarebbe invece interessante esplorare la possibilità di attivare una collaborazione con l'università di Trento, non solo in considerazione della contiguità geografica ma anche della sua completa autonomia che gli consente di operare anche scelte indipendenti rispetto al panorama nazionale. I corsi da attivare dovrebbero tenere conto delle caratteristiche della città e del suo territorio e riguardare lauree brevi legate al territorio o fortemente innovative, per esempio sulla lavorazione dei metalli leggeri o delle plastiche o ancora sul ciclo del freddo o

sul restauro. Importante sarebbe anche la creazione di una “casa delle musica” dove concentrare tutte gli insegnamenti e le attività legate a questo importante settore con una specifica attenzione ai giovani (Giovani Artisti Italiani) e alle diverse associazioni attive in città. Altrettanto strategico sarebbe favorire l’interconnessione e lo scambio continuo tra le scuole superiori della città e il polo universitario con riguardo in particolare alle esigenze delle P.M.I. del Comune e del feltrino.

LE DISATTENZIONI DELLO STATO E DELLE AMMINISTRAZIONI PERIFERICHE: LE ASSENZE SOSTITUITE. I CITTADINI, LA SOLIDARIETÀ, E GLI ALTRI. INVADENZE SCOMODE E DANNOSE E IL BUON CUORE DELLA GENTE.

Volontariato

Viste le disponibilità di bilancio e l’attuale congiuntura economica è evidente che ogni attività amministrativa deve far conto sulla partecipazione e collaborazione con le associazioni di volontariato, di cui è particolarmente ricco il tessuto sociale della nostra città. Il rapporto deve però essere impostato non solo sul reciproco rispetto ma anche sulla chiarezza dei compiti e degli obiettivi, cercando di non caricare le associazioni di pesi e responsabilità che spettano all’amministrazione. Per questo motivo sarebbe utile istituire, oltre alla nomina di un consigliere delegato, un apposito ufficio comunale che si occupi di gestire i rapporti e facilitare tutti gli adempimenti burocratici. La presenza consolidata di una serie di manifestazioni sportive, di promozione e di rievocazione storica imporrebbe anche la ricerca di sinergie reciproche per arrivare ad ottimizzare i costi, anche attraverso la realizzazione di appositi impianti fissi e reti di sottoservizi. Il sostegno dell’Amministrazione alle associazioni di volontariato non è altro che una delle forme attraverso cui il pubblico può diventare uno dei motori del benessere e dell’attenzione verso i cittadini.

IL COMMERCIO DI CHI? I GRANDI CENTRI COMMERCIALI E IL PICCOLO COMMERCIO ABBANDONATO A SE STESSO. TRA L’ANONIMATO E IL BUONGIORNO DI CHI SI CONOSCE.

Commercio

Nonostante il periodo di difficoltà economica il centro di Feltre conserva ancora una buona capacità di attrazione come luogo di commercio e di incontro, in gran parte dovuto alla funzione catalizzatrice svolta dal mercato bisettimanale. L’attuale congiuntura richiede scelte precise a favore della tutela dei piccoli esercenti, sia fissi che ambulanti, contro la proliferazione incontrollata dei centri commerciali estranei al modello del commercio di montagna. Questi obiettivi si possono raggiungere, attraverso una serie di azioni di carattere sia urbano che regolamentare, incrementando la connessione tra il commercio fisso, il mercato degli ambulanti e le diverse manifestazioni temporanee. Da questo punto di vista la forma organizzativa

migliore appare, come ormai ampiamente sperimentato in diverse città d'Italia, quella del centro commerciale naturale.

CHI PRODUCE E CHI NON PRODUCE. UN OCCHIO A CHI LAVORA. LA DIGNITÀ DEL LAVORO, UN DIRITTO CHE COSTA POCO. COMPETENZE DA VALORIZZARE.

Attività produttive

In questo particolare momento è indispensabile che la nuova Amministrazione si impegni per garantire la continuità produttiva ed occupazionale di tutte le attività economiche presenti sul nostro territorio. Data la complessità della situazione è però indispensabile partire da un momento preliminare di conoscenza e di approfondimento delle condizioni in cui si muove il mondo produttivo locale e delle sue particolari esigenze, cercando di instaurare un dialogo proficuo sia con la città che con le istituzioni ed il mondo della scuola. Particolare preoccupazione desta il comparto edilizio che ha sempre espresso nella nostra città particolari competenze e che non riesce a superare l'attuale crisi ed a trovare sbocco in un mercato a più vasto raggio e di maggiore specializzazione. Altrettanto urgente ed indispensabile è il monitoraggio delle aree artigianali ed industriali e delle attività insediate o insediabili e della forza lavoro disponibile e delle sue caratteristiche. Si potrebbe anche verificare la possibilità che l'Amministrazione offra, attraverso la sua capacità di indebitamento o lo sgravio delle imposte comunali, una garanzia a favore dell'imprenditoria giovanile e del recupero delle aree artigianali e industriali dismesse da riconvertire sempre ad un uso produttivo.

LA RETE INTERROTTA: FARE RETE CON CHI ANCORA NON C'È. DALLE PAROLE AI FATTI. IL DIRITTO ALLA PAROLA E ALLA COMUNICAZIONE.

Divario digitale

La nuova Amministrazione deve impegnarsi a fondo per superare il divario digitale, sia dal punto di vista di accesso alla rete che del suo utilizzo da parte dei cittadini. Ogni sforzo deve essere compiuto per collegare con la banda larga, ma meglio sarebbe con la fibra ottica, tutto il territorio comunale con particolare riguardo alle frazioni. Lo sforzo della macchina burocratica verso una Amministrazione digitale deve però essere accompagnato dal coinvolgimento dei cittadini, favorendo e facilitando l'accesso ai servizi offerti dalla rete da parte di tutte le fasce della popolazione. Particolare attenzione deve essere posta, in una fase di transizione, per la realizzazione di una rete wi-fi civica gratuita che permetta di realizzare, rapidamente ed a costi contenuti, una prima connessione del territorio comunale.

PROMUOVERE L'AGRICOLTURA DI MONTAGNA PER SALVARE IL NOSTRO TERRITORIO E MIGLIORARE IL REDDITO DELLE FAMIGLIE.

Agricoltura

Gli ultimi decenni hanno visto un vero e proprio tracollo del numero delle aziende agricole attive nel territorio di Feltre, spesso condotte a tempo parziale e in modo familiare, che ha portato ad un estendersi dell'abbandono della campagna e della nostra montagna. Di questo preoccupante fenomeno soffrono in particolare le frazioni, dove un tempo l'attività agricola non solo era una componente fondamentale della vita di ogni giorno ma rappresentava anche una fonte di integrazione del reddito familiare. Nonostante le difficoltà generali in cui si dibatte in Veneto l'agricoltura di montagna permangono però sul territorio comunale alcune aziende, concentrate soprattutto sulla zootecnia, ancora in grado di operare positivamente sul mercato e di cui è indispensabile garantire la continuità operativa, oltre a cercare di incrementarne le potenzialità. Per poter ritornare ad esercitare un'agricoltura di montagna in modo sostenibile, sia dal punto di vista economico che ambientale, è però necessario creare una filiera di "buone pratiche" ad iniziare dall'ambito tecnico, dove si può validamente contare sul patrimonio di conoscenza dell'Istituto Agrario "A. Della Lucia" di Vellai, per proseguire con la promozione della vendita diretta dei prodotti (diversificazione verso il biologico e l'alta qualità) e con l'integrazione del reddito attraverso lo sviluppo del turismo agri-culturale. La città di Feltre potrebbe così diventare, per le sue peculiarità territoriali e il suo retroterra di conoscenze, il portavoce delle istanze dell'agricoltura di montagna nella nostra Provincia.

L'ASSISTENZA SANITARIA COME VOCAZIONE DI FELTRE A SERVIZIO DI UN TERRITORIO VASTO.

Sanità e ospedale

La città di Feltre ha da sempre garantito, nel corso dei secoli, l'assistenza medica pubblica e si è dotata, fin dal settecento, di un apposito edificio ospedaliero dove è stata raccolta l'eredità delle numerose scuole di devozione e confraternite a cui era affidata, fin dai secoli memorabili, l'assistenza degli infermi. Quando nel 1976 si decise l'istituzione del sistema sanitario nazionale la città di Feltre conferì alla Regione un moderno complesso ospedaliero e un consistente cespite di beni immobili (terreni e fabbricati), purtroppo progressivamente liquidati nel corso del tempo con una serie di vendite che continuano ancora oggi. L'ospedale di Feltre ha inoltre sempre rivestito, con quello di Lamon, una funzione non solo comprensoriale ma anche interregionale, svolgendo la funzione di presidio sanitario non solo per la valle del Primiero, che gravita naturalmente verso la nostra città, ma anche per la bassa Valsugana. Per questo motivo riteniamo assolutamente indispensabile garantire l'autonomia amministrativa dell'ULSS n°2 a cui si deve accompagnare una assegnazione di risorse finanziarie in grado di mantenere ed incrementare l'efficienza e la specializzazione delle strutture ospedaliere attualmente presenti. Oltre a questo è indispensabile

ricostruire quel rapporto di stretta collaborazione e conoscenza reciproca tra la città e l'ospedale che ha caratterizzato i decenni precedenti alla nazionalizzazione degli anni settanta. L'assistenza sanitaria non rappresenta per Feltre solo una vocazione storica ed un importante volano economico, ma costituisce anche un fattore di arricchimento e progresso per tutta la comunità del feltrino.

POLITICHE GIOVANILI

Per quanto riguarda le politiche giovanili, a cui si assegna una particolare importanza, si rimanda a quanto specificatamente elaborato dal gruppo dei Giovani Democratici.

CONCLUSIONE: UN PROGRAMMA A DISPOSIZIONE DELLA NOSTRA CITTA'.

Quanto sopra esposto crediamo possa contribuire a delineare una nuova idea di città, consapevole delle proprie tradizioni e del suo carattere ma aperta ai cambiamenti ed alle sfide che caratterizzano il nostro tempo. Per questo motivo vogliamo impegnarci per dare a questo programma la più ampia diffusione possibile nella speranza di suscitare una discussione che possa riuscire a creare un rinnovato clima di entusiasmo e di partecipazione per la vita amministrativa di Feltre, da cui dipendono molte delle scelte che poi finiscono per influenzare la nostra vita di tutti i giorni.